



Touring Club Italiano

TESORI DI QUARTIERE

Il centro di Milano visto dalle sue botteghe storiche



Presentato da



WITH





Touring Club Italiano

TESORI DI QUARTIERE

**Il centro di Milano visto dalle
sue botteghe storiche**

Presentato da



WITH



In collaborazione con



Shop Small di American Express a supporto delle Botteghe Storiche di Milano

Le botteghe storiche costituiscono uno straordinario patrimonio culturale, oltre che commerciale.

Rendono accessibile ogni giorno l'eccellenza Made in Italy ai visitatori di tutto il mondo, contribuendo a valorizzare le vie che le ospitano, trasformandole talvolta in 'elementi cittadini iconici'.

Grazie a un approccio 'su misura', sanno soddisfare le esigenze dei singoli consumatori, evolvendo continuamente, ma rimanendo fedeli alla propria tradizione.

Contribuiscono a tramandare la cultura delle nostre città, senza dimenticare la loro funzione sociale, che passa dalla capacità di stabilire relazioni personali con i cittadini, consolidandosi punti di ritrovo tra i più ricercati.

Ognuna di loro ha più di 50 anni di attività, conserva elementi di arredo originali e presenta un forte interesse storico, architettonico e urbano. Dietro ogni negozio c'è una storia, un prodotto e una persona, un micromondo da scoprire che parla del nostro passato, ma soprattutto del nostro presente, e che deve poter far parte del nostro futuro, grazie a un sostegno concreto. Un tema di grande attualità, che vede istituzioni e associazioni di categoria impegnate in un dialogo costante e nello sviluppo di iniziative a favore della conservazione di una vera e propria ricchezza culturale.

Per questo American Express, da anni a fianco dei piccoli esercizi con l'iniziativa Shop Small, ha deciso di dedicare proprio a loro questa guida, dando voce ai proprietari delle botteghe e ai consumatori

per raccontarle in modo autentico e innovativo a cittadini e turisti. E ha scelto in particolare di raccontare le botteghe nel centro di Milano, cuore delle attività commerciali che hanno fatto la storia della città e polo di attrazione turistica a livello mondiale.



Lo ha fatto collaborando con Confesercenti, associazione di imprese del Paese da sempre impegnata a promuovere il commercio di prossimità, e affidandosi all'esperienza di un narratore d'eccezione, il Touring Club Italiano, che racconta le eccellenze dei nostri territori sin dal 1894.

Vi lasciamo ora scoprire le storie uniche che si susseguono nelle prossime pagine, come quelle di artigiani da quattro generazioni, o di piccolissimi negozi diventati ambite boutique, certi che sapranno ispirarvi e stimolare la vostra curiosità.



Alla scoperta delle botteghe storiche di Milano

Nel cuore pulsante di Milano, tra vie acciottolate e piazze affollate,

si nascondono autentici tesori di storia e di cultura artigianale: le botteghe storiche. Questi luoghi, custodi di antichi mestieri e *savoir-faire* tramandati di generazione in generazione, rappresentano uno dei volti più autentici e affascinanti di questa città.

Attraverso ognuna di loro si percepisce immediatamente la passione e la dedizione con cui ogni oggetto, ogni prodotto, ogni dettaglio viene curato. Sono luoghi dove il tempo si muove a una propria velocità, in cui viene narrata una storia unica: racconti di famiglie, di successi e di una forte connessione con il territorio e la comunità.

Proseguendo nella lettura non

troverete la descrizione di semplici negozi, quanto il racconto di ciò che anima l'esistenza di autentici baluardi di sapere e memoria collettiva.

Ammirando le vetrine di una libreria antiquaria, seguendo il profumo inconfondibile di una pasticceria artigianale, o le essenze di una profumeria, o ancora facendovi ammalare dall'atmosfera accogliente

di una camiceria, proverete l'impressione di trasferirvi in una dimensione parallela, nella quale il rapporto umano e la cura per il dettaglio sono al centro di ogni attività.

Un omaggio al ruolo dei negozi che accompagnano la città

Per questo American Express, attraverso Shop Small (americanexpress.it/shopsmall), che dal 2020 anche in Italia promuove

e sostiene i piccoli esercenti, con questa guida in particolare ha deciso di valorizzare questi luoghi così emblematici, raccontando la loro storia, le curiosità e i segreti che li rendono unici, come pure le passioni di chi li anima, raccolte dalla voce dei loro proprietari, per invogliare cittadini e turisti a visitarli. Ogni bottega è una finestra aperta su un passato che ancora oggi vive e pulsa nelle mani di chi, con passione e dedizione, continua a mantenere vive le proprie tradizioni professionali, proiettandole nel futuro.

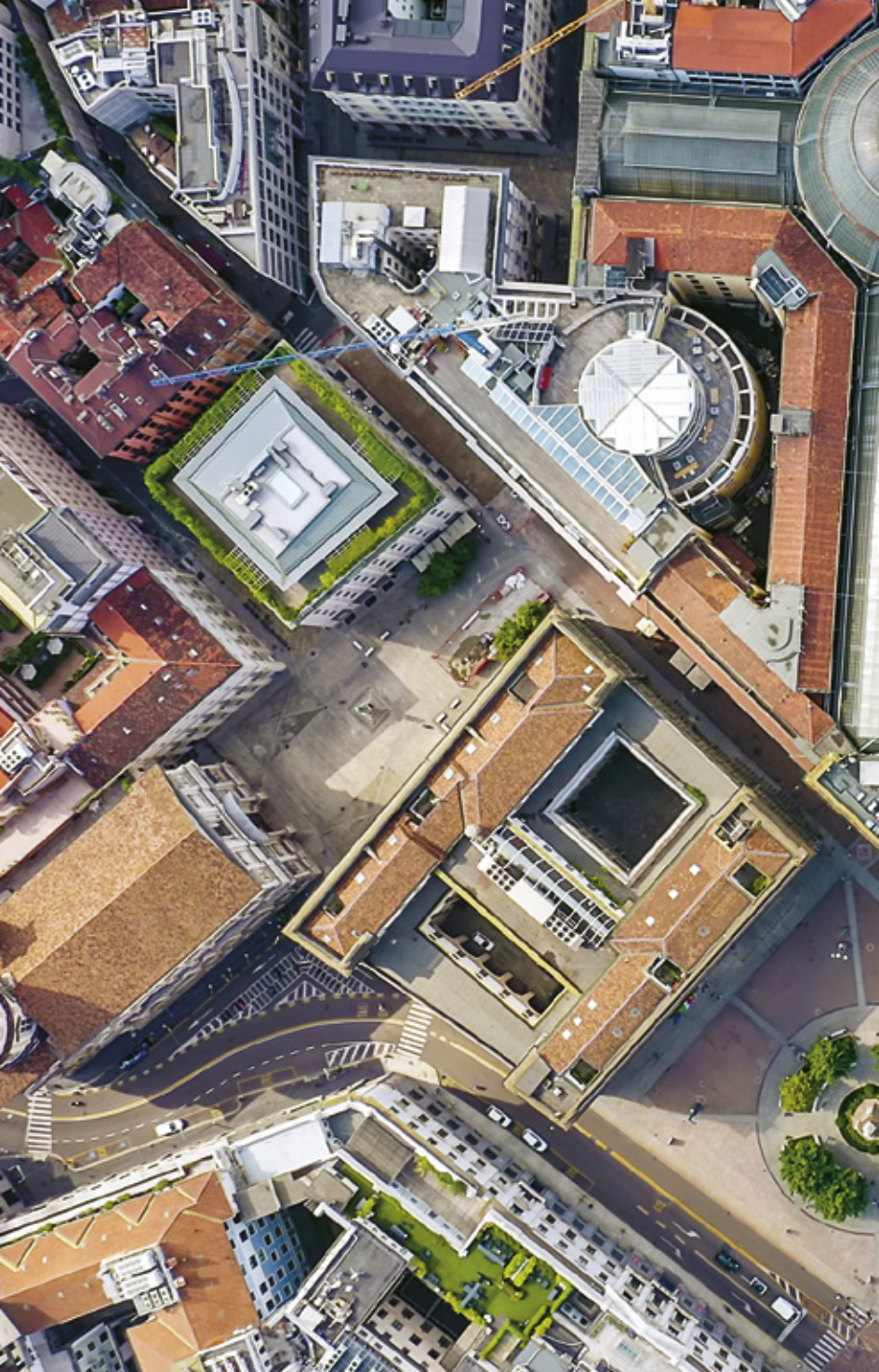
Nelle pagine che seguiranno vi invitiamo a scoprire e riscoprire 27 botteghe storiche del centro cittadino, suddivise in 4 gruppi, corrispondenti a 4 diversi profili di consumatori – City Explorer, Timeless Traveller, Lifestyle Passionate, Stylish Professional – e raccontate attraverso l'occhio contemporaneo dei creator digitali Erica Pasquetto & Nicola Fabris (@onderoaders) e Alberto Soiatti (@alberto_soiatti), che hanno collaborato alla guida, per vedere come ogni dettaglio racconti una storia di impegno, dinamismo, sacrificio e amore per il proprio lavoro.

Un microcosmo vivo e indimenticabile

Perché queste botteghe rappresentano un ancoraggio prezioso al nostro patrimonio culturale e un esempio di come tradizione e innovazione possano convivere armoniosamente, confermandosi anche come un importante elemento di attrazione turistica. Molti visitatori vengono a Milano non solo per ammirare il Duomo o fare shopping nelle vie della moda, ma anche per scoprire questi luoghi unici, dove si può respirare l'autentico spirito milanese.

Queste botteghe offrono un'esperienza di acquisto diversa, lontana dalle catene commerciali e dai grandi magazzini, un'esperienza che mette al centro la qualità, l'unicità e il rapporto umano. Ogni bottega che incontrerete in queste pagine ha qualcosa di speciale da offrire, qualcosa che non troverete altrove.

Buona lettura e buon viaggio nel cuore storico di Milano!





Milano



Sommario

Timeless Traveller

Alla Collina Pistoiese	18
Cadè	19
Drogheria Grossi	20
Fortura Giocattoli	21
Il Frutteto di via Ciovasso	22
Libreria Malavasi	23
Merù	25

City Explorer

Amleto Missaglia	30
Caffè Pasticceria Cucchi	31
Cartoleria Donzelli	32
Casalinghi Fornaro	33
Civelli	34
Viganò	35

Lifestyle Passionate

Antica Barbieria Colla	40
Ceratina	41
Frutteto Garibaldi	42
Gioielleria Pennisi	43
Miracoli Romeo & Figli	44
Peck	45
Profumeria Mazzolari	47

Stylish Professional

Camiceria Ambrosiana	52
Ditta Guenzati	53
F. Pettinaroli	54
F.lli Sanvito	55
Ottica Chierichetti	56
Sangalli	57
Savini	59



Valorizziamo i tesori nascosti di Milano

Scoprite le gemme meno conosciute di Milano con la nostra guida esclusiva a una selezione di negozi storici nel cuore della città. Un'iniziativa unica che mira a promuovere la conoscenza e l'apprezzamento di questi tesori locali, invitando i consumatori a esplorare e supportare le piccole eccellenze del commercio milanese.

Quattro categorie per quattro profili di consumatori

I negozi selezionati sono stati suddivisi in quattro categorie, ciascuna pensata per rispondere ai desideri e alle abitudini di diversi profili di utenti. Immergetevi nelle atmosfere e nelle esperienze che più vi incuriosiscono.

Timeless Traveller

Perfetta per i viaggiatori che visitano Milano e desiderano scoprire le sue tradizioni e la sua autenticità.

City Explorer

Ideale per i residenti curiosi alla ricerca di prodotti e servizi che offrano esperienze uniche e autentiche.

Lifestyle Passionate

Per chi ha gusti raffinati e cerca sempre un'offerta premium, con un occhio attento alle ultime tendenze lifestyle.

Stylish Professional

Pensata per i professionisti che, anche nella loro vita lavorativa, non rinunciano all'artigianalità e all'eleganza.

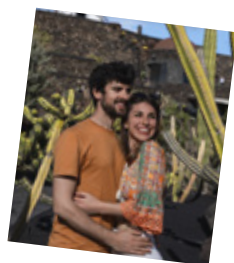


Un contributo nell'ispirare la Storia

Per rendere la scoperta di queste botteghe storiche ancora più coinvolgente, tre profili di consumatori speciali e conosciuti da un pubblico più social hanno contribuito a raccontare le storie di questi negozi.

Erica Pasquetto e Nicola Fabris (@onderoaders)

Questa giovane coppia di viaggiatori di Padova, che racconta le proprie esperienze sui profili social, vi accompagnerà nell'esplorazione degli itinerari **Timeless Traveller** e **City Explorer**.



Alberto Soiatti (@alberto_soiatti)

Lifestyle creator e imprenditore, nato a Novara e appassionato di moda e motori, guiderà i lettori attraverso i percorsi **Lifestyle Passionate** e **Stylish Professional**, mostrando il meglio della qualità e dell'eleganza milanese.

Unitevi a noi in questo viaggio

Venite con noi a scoprire alcuni dei negozi storici di Milano e lasciatevi ispirare dalle storie, dalle persone e dai racconti sulle loro origini per vivere un'esperienza indimenticabile.

- **Timeless Traveller**
pagg. 18-25
- **City Explorer**
pagg. 30-35
- **Lifestyle Passionate**
pagg. 40-47
- **Stylish Professional**
pagg. 52-59

I numeri in carta localizzano le botteghe secondo l'ordine di presentazione in guida nelle rispettive categorie.









Timeless Traveller

Frammenti di storia

Le botteghe storiche di Milano sono frammenti di una storia in evoluzione, incastonati nel tessuto urbano della città, pronti a svelarsi a quanti, interessati a conoscerla in ogni suo angolo, si recano in città alla scoperta dei luoghi meno scontati. Per un viaggiatore autentico, ognuna di queste botteghe è un capitolo di un libro, ricco di racconti e tradizioni che si mescolano armoniosamente con il presente.

Un'esperienza di acquisto ricca di significato

Per il turista che vuole scoprire Milano attraverso le sue atmosfere più tipiche, che visita mostre e musei e ricerca attività particolari da fare, un'esperienza di acquisto in questi negozi porta con sé un carico di storia e di significato. Non è solo un momento di shopping, perché il nostro traveller va oltre il selfie al Duomo, non vuole visitare ma vuole 'vivere' la città, anche se solo per una giornata, e quindi far sì che ogni momento gli consenta di portare con sé dal proprio viaggio uno scorcio di Milano.

Oasi di autenticità e identità locale

In un'epoca in cui l'omologazione rende gli orizzonti sempre più indistinguibili, le botteghe storiche rappresentano un'oasi di autenticità e identità locale, che vale la pena esplorare e preservare. Per il 'timeless traveller' sono luoghi di scoperta e di connessione con la storia e la cultura di una città affascinante come Milano.

@onderoaders





Alla Collina Pistoiese



ANNO DI FONDAZIONE
1938



INFORMAZIONI
Via Amedei 1
tel. 0286451085
allacollinapistoiese.it

Sembra incredibile, ma se vi dessero appuntamento alla Collina Pistoiese, vi ritrovereste nel centro di Milano. È la verità. Anzi, una storica verità. Era il 1938 quando **Pietro Gori**, toscano di Fucecchio, aprì il ristorante di via Amedei, a due passi dalla bellissima piazza Sant'Alessandro, cuore del cuore di Milano. La famiglia Gori, due generazioni dopo, è ancora qui: una garanzia. Di qualità, di accoglienza, di autenticità. Milano in questi anni è cambiata, in particolare la sua offerta di ristorazio-

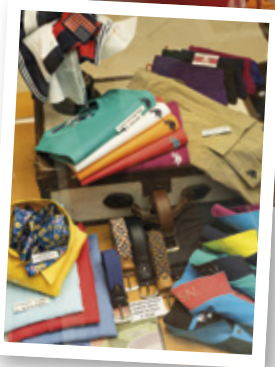
ne. Ma Alla Collina l'equilibrio è una formula magica che conserva e si tramanda da più di ottant'anni: passione per il proprio lavoro, cura nella scelta delle materie prime e nella loro trasformazione in cucina, attenzione per l'innovazione, ma sempre con orgoglioso rispetto delle proprie origini, scrupolo e discrezione verso i desideri del cliente. Che qui, che siano habitués o nuovi fortunati avventori, si sentono accolti come a casa. Il menu, schietto per vocazione e lontano da gratuite ricercatezze, ha il suo dichiarato orizzonte di riferimento nella tradizione toscana, di terra e di mare – menzione speciale per le carni grigliate, i fritti e i carciofi, declinati in molte sublimi varianti – ma non trascura ben consolidati omaggi alla tavola meneghina come risotto, co-toletta e ossibuchi. La carta dei vini è un gran bel giro d'Italia. Le tante foto di calcio anni '60-'70 alle pareti rivelano

la storia di uno della famiglia: **Bobo Gori**, figlio di Pietro, è stato protagonista di quella stagione calcistica e detiene un record non banale: ha vinto tre scudetti con tre squadre diverse, Inter, Cagliari e Juventus.



Cadè

Non sono più molti i piccoli marchi di tradizione che resistono ad avere una vetrina in Galleria Vittorio Emanuele, ormai presieduta dai grandi brand nazionali e internazionali. Ad esempio, dal lontano 1926, nel salotto milanese per eccellenza, a braccetto tra il Camparino e Yves Saint-Laurent, si trova Cadè, rinomata ditta di abbigliamento da uomo, con qualche eccezione al femminile, come foulard e scialli. Il nome nasce dalla crasi tra le sillabe iniziali dei cognomi di famiglia della coppia dei fondatori: la signora **Maria Canziani** e il marito, il signor **De Nardo**. La produzione e la commercializzazione di camicie su misura e di cravatte – FIN-CRA, contrazione di ‘fini cravatte’ è stato un altro nome dell’esercizio – è stata a lungo il cavallo di battaglia. Negli anni a essa si è affiancata l’offerta di altri articoli di abbigliamento, dai pullover alle polo, ai foulard. Ma sono le camicie e le cravatte a restare il cuore del business



di Cadè, tutte rigorosamente prodotte Made in Italy, secondo l’accurata selezione di tessuti fatta da

Guido e Luca, la terza generazione di proprietari. Ai tagli e alle tinte classiche si accompagnano oggi anche proposte estrose e attente alla clientela più giovane o internazionale. Resta ferma sempre l’attenzione alla qualità dei tessuti, delle rifiniture e alla cordiale puntualità dei servizi, e la quasi ormai decaduta consuetudine di fornire, compreso nel prezzo di una camicia, collo e polsini di ricambio.



ANNO DI FONDAZIONE
1926



INFORMAZIONI
Galleria Vittorio Emanuele II 5
tel. 02874960
camiceriacademilano.it



Drogheria Grossi

La Drogheria Grossi non ha un'insegna che la indichi all'esterno. Anzi, un'insegna ce l'ha, ma è il logo rosso su fondo giallo del whisky J&B. Le sue tre vetrine si affacciano all'angolo tra corso Magenta e via Carducci e appartengono al piano terra del bel palazzo liberty di inizio Novecento. La bottega era già qui fin dal 1928, e molto probabilmente anche da qualche anno prima, come testimonia una fotografia appesa entrando a sinistra. Perché comunque, anche senza insegna che la battezzì col suo nome, viene lo stesso voglia di entrarci nella

Drogheria Grossi, che si chiama così da quando il signor **Vittorino Grossi**, nel 1976, rilevò la gestione precedente. Sarà, come qualche anno dopo, nel 1981, cantava Paolo Conte, per via de «l'afrore di coloniali / che giungevano a lui come da una di quelle drogherie di una volta / che tenevano la porta aperta davanti alla primavera». In effetti dentro è proprio come «una drogheria di una volta», con i suoi banchi e scaffali di legno scuro. E sopra, impilati a schiere colorate, di barattoli di tè pregiati, varie miscele di caffè, scatole di biscotti, vasetti di miele e, soprattutto, di marmellate; e poi, nei grandi vasi, caramelle e confetti, frutta secca e candita, e infinite marche di cioccolati e cioccolatini. Assai fornita anche la sezione enoteca e alcolici.

Ma insieme a queste specialità un po' di nicchia, convivono anche prodotti di prima necessità: sale, zucchero, olio, aceto, prodotti per la casa e per l'igiene personale. «Siamo un negozio di prossimità, e proviamo, con la qualità e il servizio, a resistere allo strapotere della grande distribuzione», spiega con pacata gentilezza **Alfredo Grossi**, il figlio del signor Vittorino che ora gestisce il negozio. «Capita spesso – dice – che qualche turista entri e chieda di fare una foto», quasi a voler fissare in un'immagine il tempo che da lì, in effetti, sembra essersi fermato.



ANNO DI FONDAZIONE
1928



INFORMAZIONI
Corso Magenta 31
tel. 0286450650

Fortura Giocattoli



ANNO DI FONDAZIONE

1914



INFORMAZIONI

Via Olmetto 10, tel. 02861667
fortura.it

Come in tutte le fiabe che si rispettino, i tesori stanno nascosti. Oggi situato nel seminterrato del cortile di un condominio anni '60 di via Olmetto, il negozio di giocattoli Fortura è da oltre un secolo il paradiso che sognano i bambini milanesi e non solo. La sua storia parte da tempi e luoghi lontani. Ufficialmente ha inizio nel 1914, anche se già a fine Ottocento **Enrico Fortura** aveva lasciato la terra d'origine, la Ciociaria, per cercar fortuna in Germania. Ad Hannover impiantò una fabbrica di palloncini di gomma gonfiabili, ma allo scoppio della Prima guerra mondiale tornò in Italia e aprì a Milano una ditta di import-export di «Specialità giocattoli di gomma in genere - Mercerie - Chincaglierie» che puntava sulla ven-

dita all'ingrosso. Dopo il fondatore, negli anni '30 le redini dell'azienda passarono alla figlia Enrichetta, detta Kitty, e al marito Evangelo Dalavecuras, abile commerciante greco; gli affari si ampliarono e i Fortura furono tra i primi a rivolgersi al mercato giapponese e cinese. Negli anni a venire la figlia di Kitty ed Evangelo, Maria Teresa, e ora i suoi due figli **Martina** e **Paolo**, hanno preso il timone dell'azienda e la guidano con la stessa passione dei fondatori. In particolare, Paolo, con l'hashtag, *#signorpaolo* è diventato nel mondo dei social network un divertito e divertente punto di riferimento per chi voglia orientarsi nel meraviglioso mondo dei giocattoli di ieri e di oggi.



Il Frutteto di via Ciovasso

Via Ciovasso è nel cuore di Brera, che fino a mezzo secolo fa era il quartiere in cui gli artisti vivevano la loro bohème: soffitte e abbaini, piccoli scantinati, bar e latterie a buon mercato, e la sera qualche affare sottobanco. Niente di più lontano da ciò che si vede oggi. Sarà forse però per le suggestioni che sopravvivono in queste strade che, quando in via Ciovasso vi trovate di

fronte la bottega del civico 5, vi torna in mente *La fruttivendola*, la tela che dipinse nel 1581 il pittore cremonese Vincenzo Campi, che magari avete ammirato alla Pinacoteca di Brera. Nel quadro una gentildonna seduta ha un grembiule

azzurro ricolmo di pesche; ai suoi piedi un mastello di uva nera e bianca, scodelle di ciliegie, piatti di prugne, albicocche, fichi e more, ceste di vimini di pere, zucche, zucchine e legumi... Tutte e quattro le stagioni e i loro pro-

dotti in un unico quadro. Al Frutteto di via Ciovasso – aperto fin dal 1939 dalla famiglia Sangalli, prima Salvatore e Antonietta, poi i loro figli Angelo e Luciano, per passare nel

2016 di nuovo a una coppia di gestori, Roberto e Francesca Di Liddo, sempre indaffaratissimi ma sorridenti e gentili nel servizio – sono invece molto più attenti alla corretta stagionalità dei prodotti, che trovate solo nei periodi giusti e sempre di prima scelta e freschissimi. Però i clienti trovano anche qui borse di vimini messe a disposizione dal Frutteto per portare a casa – o farsi portare a casa – la spesa.



ANNO DI FONDAZIONE
1939



INFORMAZIONI
Via Ciovasso 5, tel. 028053573

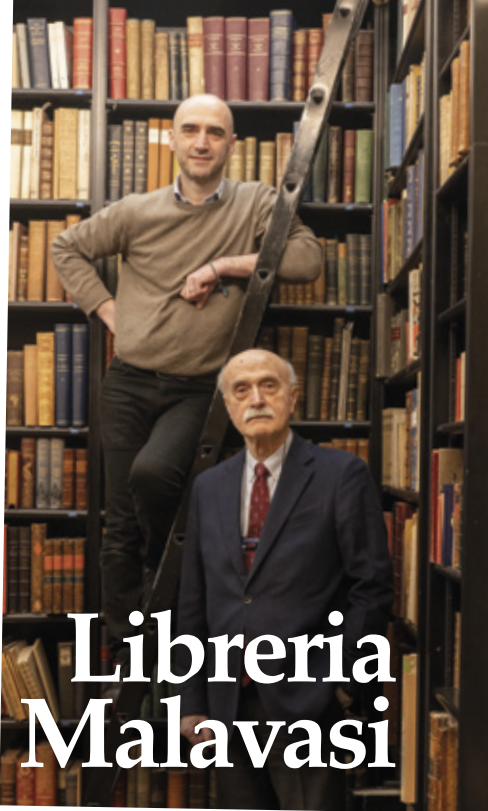


ANNO DI FONDAZIONE
1939



INFORMAZIONI
Largo Ildefonso Schuster 1
tel. 02804607
libreriamalavasi.it

Anche se non siete bibliofili e non sapete tutto di cinquecentine, di *in folio*, di prime edizioni di Pinocchio e di libri d'artista, però siete curiosi dei mondi che si aprono a sfogliare libri antichi e rari, entrare nella Libreria Malavasi vi riserverà incredibili sorprese. Grazie all'appassionata gentilezza di **Maurizio Malavasi** e di suo nipote Nicola, potrete, anche solo per pochi minuti, tenere per le mani la 'Quarantana', ovvero l'edizione del 1840 dei *Promessi sposi*, con le belle incisioni di Francesco Gonin, voluta e finanziata da Alessandro Manzoni, dopo aver sciacquato i panni in Arno; oppure *La cucina futurista* di Filippo Tommaso Marinetti e Fillia, dove vengono impaginate estrosamente 172 ricette ispirate agli ancora più estrosi principi avanguardisti del Futurismo; ma anche rari manifesti della contestazione studentesca del '68 o l'intera collezione de *La Domenica del Corriere*, completa anche dei numeri mai usciti in edicola, come quello della settimana del 17-29 aprile 1945, stampato ma mai distribuito. Perché, come spiega **Nicola Malavasi**, erede di terza generazione dell'attività inaugurata nel 1939 dal nonno Paride, i libri rari possono anche essere originali oggetti da regalo: «Qualche anno fa ho consigliato un libro a un signore



Libreria Malavasi

che voleva fare un regalo al suo amico Piero Angela. Ispirandomi alle molte puntate di *Quark* viste in TV, gli suggerii di acquistare un'antica e rara edizione illustrata di un trattato di vulcanologia. Seppi in seguito che il regalo fu molto gradito». La Libreria Malavasi, oltre che per l'affidabilità delle sue perizie e quotazioni di mercato, è benemerita per lo straordinario lavoro di schedatura bibliografica digitale avviato fin dai primi anni della rivoluzione informatica, oltre che per aver promosso, fin dal 1995, **maremagnum.com**, il sito che raccoglie online tutti i cataloghi delle librerie antiquarie.





ANNO DI FONDAZIONE
1959

INFORMAZIONI
Via Solferino 3, tel. 0286460700
merugioielli.it

Merù

È ra il 1959 e via Solferino era il cuore pulsante del quartiere di Brera: artisti e intellettuali, la Pelota Basca e il *Corriere della Sera*, Luciano Bianciardi e Mario Dondero. **Francesco Mereu** da Dorgali, in Sardegna, era arrivato a Milano appena finita la guerra. Grazie a una borsa di studio era entrato nella Scuola di Arte e Mestieri della Bicocca e si era diplomato orologiaio. Il primo negozio era un posticino in via del Lauro, praticamente casa e bottega. Poi arrivò in via Solferino 3, dove il portinaio milanese iniziò, affettuosamente, a chiamarlo 'il Merù': a Francesco piacque e lo registrò come nome commerciale. Oltre alla riparazione di orologi, sveglie e pendole, inizia a produrre

monili e gioielli recuperando materiali poveri – ingranaggi di orologi, maglie di ferro, fili di nylon e stringhe di cuoio – combinandoli con pietre preziose. Inventa così uno stile che incontra i gusti del tempo e attira una clientela in cerca di originalità. Intensifica, sempre in maniera rigorosamente artigianale, la produzione di collane. La stampa comincia a parlare della gioielleria Merù – una delle prime è Camilla Cederna – e grazie alla sua innata empatia Francesco Mereu conquista l'amicizia e la stima di clienti celebri del mondo dello spettacolo e della moda. Ancora oggi che l'attività è continuata e ampliata dai figli di Francesco, **Bartolomeo** ed **Elisabetta**, la bottega di Merù rappresenta un marchio di produzioni esclusivamente originali, che ha uno dei suoi punti di forza nella capacità di realizzare i suoi gioielli interpretando e personalizzando le richieste dei clienti.





City Explorer

Tesori nascosti per il cittadino curioso

Per un cittadino curioso, alla ricerca di prodotti e servizi autentici e dal gusto unico, le botteghe storiche sono come tesori nascosti che aspettano pazientemente di essere scoperti da coloro che hanno l'animo dell'esploratore urbano. Sono molto più di semplici esercizi commerciali: sono porte che si aprono su un mondo sconosciuto, fatto di storia, cultura e artigianato locale.

In connessione con la propria comunità

Queste botteghe non sono solo luoghi di scoperta, sono anche punti di connessione con la propria comunità locale. Qui il cittadino curioso, che desidera scoprire la città un passo alla volta, che ricerca prodotti e servizi portatori di esperienze autentiche, può sentirsi 'local', può incontrare persone appassionate e orgogliose delle loro radici, pronte a condividere le loro storie e le loro conoscenze con chiunque sia interessato a evitare attività super turistiche e scoprire la vera anima di Milano, da esplorare e tramandare alle generazioni future.

@onderoaders







ANNO DI FONDAZIONE
1884



INFORMAZIONI
Via Giuseppe Verdi 6
tel. 02874489
amletomissaglia.it

di una delle più prestigiose botteghe milanesi, che quest'anno festeggia i 140 di attività. Tutto incominciò nel 1884, quando **Giuseppe**, padre di Amleto, apriva in via della Moneta il primo negozio per il commercio di statuette votive in gesso e vasi di ceramica. Ma è con **Amleto** che dal 1940 l'attività si consolida nella fornitura di stoviglie per alberghi di fascia alta. Vent'anni dopo, a indirizzare una decisiva svolta imprenditoriale è la figlia **Annamaria** che, in pieno boom economico, intercetta le nuove esigenze di modernità ed eleganza delle famiglie milanesi.

Da allora il focus si concentra sull'attenta selezione delle mi-

gliori marche nazionali e internazionali della *mise en place*: dalle ricercate porcellane ai pregiati servizi di argenteria, dai vetri soffiati per vasi e bicchieri alle cornici, alle lampade, ai tappeti, fino ai più raffinati esempi di design per l'arredamento. Dopo essere transitati nello showroom di palazzo Marietti in piazza S. Sepolcro, dal 2016 la collocazione di fianco alla Scala, negli spazi di palazzo Talenti, dove soggiornò Giacomo Puccini, è il naturale coronamento di un percorso imprenditoriale che, giunto alla quinta generazione familiare, continua a fare dell'eleganza e della classe un esemplare stile di vita.



Nel cortile quattrocentesco dove un tempo si trovavano le scuderie di palazzo Talenti, tra le snelle arcate scandite da colonne di serizzo e capitelli in serpentino di Oira, oggi si aprono le quattro vetrine di Amleto Missaglia. Non poteva trovare approdo migliore la lunga storia di grazia ed eleganza



ANNO DI FONDAZIONE
1936



INFORMAZIONI
Corso Genova 1, tel. 0289409793
pasticceriaacucchi.it

Caffè Pasticceria Cucchi

Alla Pasticceria Cucchi la giornata è scandita in distinti movimenti di suoni, gusti, profumi. A colazione sul bancone tintinnano tazze e tazzine, i protagonisti sono caffè e cappuccini con perfetta schiumatura, mentre, dal laboratorio ai tavolini, si diffonde la fragranza burrosa delle brioche appena sfornate. C'è chi punta dritto al budino di riso; chi non rinuncia, anche se non è Natale, a una fetta di panettone; e chi, prima di iniziare a sbocconcellarla, stacca distratto gli zuccherini da una veneziana. All'ora di pranzo si fa largo il salato, con un piccolo menù di piatti di qualità, dal risotto giallo al salto al Croque Madame. A metà pomeriggio

è tempo di un dolce intermezzo: un tè, un caffè shakerato, una spremuta ad accompagnare una fetta di Sacher, una crostata di lamponi o un pasticcino della policroma schiera allineata sul bancone. E infine ecco l'ora colorata dell'aperitivo, dove, accompagnato da bigné salati, piccole *quiches*, sfogliatine e mandorle salate, la fa da padrone il Cucchi, il drink della casa, ma anche una carta dei vini di oltre 150 etichette, con una nutrita selezione di Champagne. Dal 1936, come precisa la data che accompagna la firma-logo del locale in bella grafia corsiva, da Cucchi i milanesi celebrano i riti del buon vivere conviviale nelle sale interne, quasi immutate negli arredi dalla metà degli anni '50, o nei tavolini esterni che danno sull'incrocio di corso Genova e via De Amicis. Alle tre generazioni della dinastia Cucchi – il fondatore **Luigi**, il mitico successore **Cesare** e, da ultimo, le due sorelle **Laura** e **Vittoria** – dall'autunno del 2023 è subentrata una nuova gestione, quella della **famiglia Monti**, una certezza nell'ambiente della ristorazione e una garanzia di continuità e di stile.



Cartoleria Donzelli

La cartoleria Donzelli aprì nel 1922. All'epoca, affacciandosi alla porta del negozio di via Maddalena, il signor **Paolo Donzelli** avrebbe potuto vedere sulla sinistra il palazzo del Touring Club, costruito da poco (1914-15) e, proprio di fronte, nell'isolato triangolare tra corso Italia e corso di Porta Romana, crescere il cantiere di palazzo Meroni, terminato solo nel 1924. «Diceva il mio bisnonno – racconta **Riccardo Iannicelli**, oggi titolare della cartoleria e rappresentante della quarta generazione familiare – che negli

anni '30 in cima a palazzo Meroni c'era un campo da tennis!». L'architrave della cartoleria è stata però **Eugenia**, figlia di Paolo e nonna di Riccardo. Dal 1930 fino al 2003 è stata la memoria storica di questo luogo, che fin dall'inizio

si è contraddistinto per le forniture per uffici. Certo, gli uffici di allora erano un'altra cosa: si lavorava con la modulatoria, i libri paga e i libri matricola, le risme di carta, i nastri per macchine per scrivere e flaconi di inchiostro. E



così è stato fino a quarant'anni fa. Poi con l'informatizzazione tutto è cambiato, ma ancora adesso la Donzelli vive soprattutto sulla fornitura di studi professionali e aziende, facendo consegne gratuite a domicilio. La bottega, due vetrine sulla via, è minuscola rispetto al magazzino che nel retro si inoltra fino ad affacciarsi su un giardino 'segreto' dello storico palazzo Annoni-Cicogna. «La nostra forza – dice Riccardo – è la personalizzazione del rapporto con il cliente. Io li accolgo tutti per nome e questo, le assicuro, ancora oggi fa la differenza».



ANNO DI FONDAZIONE
1922



INFORMAZIONI
Via Maddalena 5
tel. 0286462984
donzelli1922.com



ANNO DI FONDAZIONE
1945



INFORMAZIONI
Corso di Porta Romana (di
fronte al 54), tel. 0258307127
casalinghifornaro.it

Casalinghi Fornaro

Tutto incomincia a pochi mesi dalla fine della Seconda guerra mondiale. È il 28 novembre 1945 quando **Stefano Fornaro** alza la serranda di fronte al n. 54 di corso di Porta Romana, con l'insegna «Casalinghi-Terraglie-Vetriere». Per 25 anni si è fatto le ossa in una ditta di articoli per la casa, ha il pallino del commercio e si mette in proprio. Ad affiancarlo la moglie **Anita**, precisa e affabile con i clienti. Vendono pentole, bicchieri, posate, ma soprattutto articoli di prima necessità: dai catini alle lanterne a petrolio, indispensabili in quel primo dopoguerra dove l'elettricità funziona a singhiozzo. A dare una mano con le consegne in bicicletta c'è

anche **Adriano**, il figlio nato nel 1935. Con grande intuito imprenditoriale, Stefano si fa promotore di una cooperativa d'acquisto tra diversi negozianti di settore che, attraverso ordini collettivi, riescono a strappare prezzi più vantaggiosi ai produttori. L'attività è ben avviata e dagli anni '60 i Fornaro cavalcano felicemente l'era del boom economico. Anche **Adriano**, con la moglie **Lidia**, entra nella squadra della gestione familiare. L'offerta ora si concentra anche sugli articoli da regalo e sull'oggettistica: prendono piede le liste nozze, vero cavallo di battaglia del negozio. Allora come oggi, con **Eleonora** e **Stefano**, figli di Adriano, terza generazione alla gestione del negozio, la bottega è uno straordinario osservatorio sulla costante evoluzione di abitudini e costumi, che talvolta si trasformano nelle richieste più bizzarre della clientela: i fratelli Fornaro, sempre affabili e cordiali, se ne sono simpaticamente appuntati un divertito elenco con cui potrebbero fare un libro.



ANNO DI FONDAZIONE
1961



INFORMAZIONI
Corso Italia 16, tel. 028056487
gastronomiacivelli.it

Civelli

A metà di corso Italia, tra piazza Bertarelli – dove da 110 anni si affaccia l'inconfondibile sagoma dello storico palazzo del Touring Club – e piazza S. Eufemia, c'è un approdo sicuro per chi non trascura, anche nel ritmo serrato di una giornata lavorativa, il gusto di prendersi una pausa golosa. Dal bancone occhieggiano tartine in gelatina, lumache alla Bourguignonne e, grande specialità della casa, il paté di fegato d'oca tartufato, per il quale i milanesi, specialmente a Natale, fanno la fila. Il signor **Piergiorgio Civelli** ha iniziato qui la sua attività di salumiere dal **1961** e qui è rimasto. Una decina di anni

più tardi, insieme alla moglie, la signora **Maria Luisa**, è stata avviata anche la produzione artigianale di piatti pronti che continua ancora oggi a meritare la fiducia dei numerosi clienti. In anticipo sui tempi, i signori Civelli, negli anni poi affiancati dai figli **Andrea**, **Lucia** e **Annalisa**, hanno avuto l'intuizione di trasformare il negozio in una tavola calda e fredda dove consumare sul posto piatti freschissimi, preparati con cura e serviti con cordiale discrezione, se non destinati a catering per aziende e privati. Gli spazi sono ridotti all'essenziale, ma il gusto di trovare sempre qualcosa di ricercato nell'offerta del banco o del menu del giorno da decenni ha fatto di Civelli una vera e propria istituzione della ristorazione veloce a Milano. «Il nostro successo – spiega Andrea Civelli – sta nella freschezza delle preparazioni. Personalmente ogni giorno mi occupo dell'approvvigionamento al mercato delle materie prime. Dalla pasta fresca ai panini gourmet fatti al momento, sotto gli occhi dei nostri clienti, tutto quanto è prodotto nel nostro piccolo, ma infaticabile laboratorio».





ANNO DI FONDAZIONE
1919



INFORMAZIONI
Via Paolo da Cannobio 39
tel. 02874172, viganò1919.it

Viganò

Erano i primi anni del Novecento e al signor **Carlo Viganò** l'impiego alle Poste in quel di Desio, Brianza, stava stretto. Esprimeva il suo estro artistico nel disegno e nella pittura e sognava la Belle Époque, i vestiti alla moda di belle dame rivestite di piume, strass e *paillettes*. Per seguire i suoi sogni lasciò il lavoro e partì per Parigi, culla della Haute Couture, dove conobbe i fratelli Fried che rivendevano materiali da ricamo. Ebbe un'intuizione: niente del genere si trovava a Milano, e allora avviò la sua impresa. Prima in via S. Antonio e poi in Paolo da Cannobio, dove impiantò 'casa e bottega', aprendo un negozio di commercio all'ingrosso di merceria per abiti da sera e di scena. L'idea funzionò e atelier di ricamo e sartoria iniziarono

a servirsi da lui con soddisfazione. Ma la grande crisi del 1929 fece cambiare rotta all'impresa: Carlo Viganò orientò il suo commercio sulla bigiotteria e nel 1933 aprì un secondo negozio in Galleria. Nel dopoguerra l'attività, passata alla seconda generazione, si differenziò. Mentre la produzione di una linea di bijoux fu affidata ad **Antonio**, della commercializzazione all'ingrosso si prese carico **Gianni**, che per quarant'anni fu l'anima dell'impresa. **Giancarlo**, figlio di Gianni, oggi affiancato dalla figlia **Laura**, continuò l'esercizio, distinguendolo nella storica bottega di via Cannobio, dove ancora oggi i vecchi banconi in legno e le pareti a fittissimi cassetti scenograficamente traboccano di componenti di bigiotteria e materiali da ricamo, e l'eclettica boutique della Galleria Vittorio Emanuele – dal 2016 trasferitasi in via Gonzaga – dove si trovano gioielli in corallo, argenti e pietre dure, alta bigiotteria e accessori come borse, cappelli e ombrelli particolari.





Lifestyle Passionate

Oasi di eleganza e maestria del saper fare

Le botteghe storiche di Milano sono oasi di eleganza e maestria artigianale che resistono al trascorrere del tempo, rappresentando veri e propri monumenti della città.

In questi luoghi il tempo sembra fermarsi, lasciando spazio a una calma rassicurante dove ogni gesto è un omaggio alla tradizione e alla dedizione artigianale.

Le botteghe storiche non sono solo riferimenti di commercio, ma veri e propri spazi identificati con il 'lifestyle passionate', in cui un consumatore dai gusti raffinati, alla ricerca di un'offerta di alta qualità, può trovare ciò che cerca attraverso un'esperienza che va oltre il mero atto di acquistare, perché qui si compie un gesto individuale, autentico, unico.

Un legame unico

Si può dialogare direttamente con chi ha creato un capo su misura, oppure ha scovato un prodotto unico, per il cliente più esigente, con il quale instaura un legame unico basato sulla fiducia reciproca e sull'apprezzamento per il bello.

Tutto ciò rappresenta un patrimonio da tutelare e valorizzare, non solo per l'inestimabile valore culturale che rappresenta, ma anche per il contributo che sa offrire alla definizione di uno stile di vita autentico e al tempo stesso premium.

@Alberto_Soiatti





Antica Barbieria Colla

C'è un posto a Milano dove, per quasi centovent'anni, le storie sono andate a posarsi una sull'altra, come in una sedimentazione geologica. Vicende di uomini illustri e meno illustri che hanno, ciascuno a modo loro, scritto un pezzo di storia di questa città: attori e scrittori, cantanti lirici e cantautori, giornalisti e capitani d'industria, politici ed editori. Questo posto è l'Antica Barbieria Colla, in via Gerolamo Morone, a due passi dalla casa del Manzoni e da piazza Belgioioso. Il nobile mestiere del fare barba e capelli ne ha fatto un luogo leggendario. E di questa leggenda il vero protagonista è **Franco Bompieri** che, dalla Bassa Mantovana ragazzino arriva a Milano durante la Seconda guerra mondiale e si fa largo a colpi di forbici e pettine. Nel **1949** inizia a lavorare in via Morone, dove la barbieria Colla aveva riaperto dopo che i bombardamenti del 1943 avevano distrutto la bottega di via Verdi, di fianco alla Scala. Bompieri, che da socio diventa proprietario unico della bottega negli anni '70, trasforma



il suo lavoro in un'arte. L'arte di curare barba, baffi e capelli basandosi su tecniche tradizionali che non rincorrono mai le mode del momento – unica, ad esempio, la bruciatura delle doppie punte per mezzo di un'apposita candolina –, e su trattamenti con prodotti originali – lozioni, shampoo, balsami, oli, creme e saponi – personalizzati per ogni esigenza. Ma soprattutto l'arte di far sentire a proprio agio i clienti, accogliendoli e accudendoli in un intimo rito di benessere. Ricordato da mezza Milano per la sua contagiosa simpatia, Franco Bompieri è scomparso nel 2023, ma da anni la figlia **Francesca** ha raccolto con la stessa passione imprenditoriale e 'umanistica' l'eredità paterna – decisivo il suo ruolo nella commercializzazione delle linee di prodotti speciali – e la barbieria di via Morone continua felicemente la sua storia, coltivando la sua fama e attirando sempre nuovi estimatori da tutto il mondo.



ANNO DI FONDAZIONE
1949



INFORMAZIONI
Via Gerolamo Morone 3
tel. 02874312
anticabarbieriacolla.com

Ceratina



ANNO DI FONDAZIONE
1919



INFORMAZIONI
Via Meravigli 12
tel. 028055737
ceratina1919.com

Panni, spugnette, strumenti e prodotti per la pulizia della casa, profumatori per bucato e ambienti, prodotti per l'igiene personale, accessori per la cucina, il bagno, il guardaroba, dai portabiancheria alle tavole da stiro, dagli zerbini ai portaombrelli. Ma soprattutto candele. Perché la storia di questa bottega incomincia nel 1919, quando nel laboratorio di via delle Asole, dietro l'Ambrosiana, il signor **Ettore Angelino** produce cere pregiate per lucidare mobili e pavimenti. La ditta ottiene importanti riconoscimenti in varie Esposizioni internazionali e nel 1935 apre, in un negozio di via Santa Maria Segreta, la vendita al dettaglio dei propri prodotti, a cui affianca un assortimento di candele acquistate all'estero. Negli anni '50 **Oreste**, il figlio di Ettore, avvia la produzione di candele, ampliandone la gamma. Nel 1966 la bot-

tega si trasferisce in via Meravigli: la grande visibilità delle vetrine su una via di grande passaggio e l'intraprendenza di **Vanda**, la moglie di Oreste, che fa conoscere l'offerta e i servizi dell'attività sulle pagine pubblicitarie dei settimanali femminili, fanno oggi di Ceratina una realtà commerciale apprezzata sia dai privati sia da altre aziende che si riforniscono all'ingrosso. La gestione familiare dell'esercizio continua con Patrizia, figlia di Vanda, e oggi con **Daniela**, la nipote, quarta generazione con spiccata connotazione al femminile. Resta il curioso 'mistero del brand' Ceratina, nato dalla fantasia del fondatore e forse nome di un prodotto di cui però non si trovano tracce nei documenti. Oltre un secolo dopo, resta la certezza che il gioco... valesse le candele, che ancora oggi occhieggiano in varie forme e colori in esposizione.



Frutteto Garibaldi



ANNO DI FONDAZIONE

1948



INFORMAZIONI

Corso Garibaldi 18

tel. 02864037

Il Frutteto di corso Garibaldi, al civico 18, è legato al nome di **Antonietta Dell'Olio** che, dagli inizi degli anni '70, aveva preso la guida della bottega di frutta e verdura che era stata del padre Pasquale e che da oltre mezzo secolo costituisce un'istituzione, non solamente commerciale, del quartiere. **Pasquale Dell'Olio** aveva iniziato a fare il fruttivendolo ambulante a Milano dal **1948**, prima di aprire una vendita stabile in largo La Foppa. In corso Garibaldi è arrivato nel 1967, quando era l'angolo di Milano in cui quotidianamente si incrociavano letterati e artisti, come Dino Buzzati e Salvatore Quasimodo, che abitava al n. 12 e di cui per anni in bottega si sono conservati i foglietti autografi di una lista della spesa. Ma anche grafici

e pittori come Pino Tovaglia, che si faceva tenere da parte le carte colorate e sottili in cui si avvolgevano le arance, o Remo Bianco. Le primizie, e anche l'olio e il vino, spesso arrivavano dalla campagna di Bisceglie, dove il marito di Antonietta coltivava un podere. Dall'estate del 2022 le figlie della signora Dell'Olio, **Sandra** e **Maria Angela**, ex giornalista e docente, guidano la bottega con una fidata squadra di collaboratori, ben sette, in primis con il signor **Mimmo**, responsabile generale, che da oltre cinquant'anni si occupa fin dalle prime ore del giorno dell'approvvigionamento all'ortomercato. È rimasta così la stessa accoglienza e la cura che il Frutteto Garibaldi riserva all'affezionata clientela milanese, all'alta ristorazione e ai turisti, attratti dai coloratissimi scaffali e dalla freschezza delle primizie.





Gioielleria Pennisi



ANNO DI FONDAZIONE
1971



INFORMAZIONI
Via Manzoni 29, tel 02822232
gioielleriapennisi.it

Al piano terra del palazzo che in via Manzoni ospita il Grand Hotel et de Milan si trova la Gioielleria antiquaria Pennisi. È passato più di mezzo secolo da quando **Giovanni Pennisi**, figlio di una dinastia di orafi catanesi, arrivò a Milano per aprire, nel **1971**, la boutique che ancora oggi conserva la sobria eleganza degli arredi progettata dall'architetto Béla Angelus, ungherese ma milanese di adozione, fin dagli anni '30. Nelle teche e vetrinette di legno foderate di velluto rosso burgundy sfavillano capolavori senza tempo. Straordinario *connaissanceur* di diamanti e pietre preziose, Pennisi ha dedicato la vita alla ricerca e alla collezione di pezzi unici di gioielleria d'epoca che va dal Settecento agli anni '50 del secolo scorso, con particolare

predilezione per l'Art Déco. La famiglia Pennisi – a Giovanni si sono affiancati negli anni il figlio Guido insieme alla moglie Paola, e la sorella Marina – mette insieme da sempre ricerca, valutazione e commercio al piacere intimo e sentimentale del collezionismo: ricordano in famiglia quanto spesso Giovanni, il fondatore, appassionatamente si raccomandava: «Questo pezzo non vendetelo mai!». A dimostrare quanto sia straordinariamente preziosa la collezione privata Pennisi sono la mostra e il relativo catalogo realizzati in occasione del cinquantenario della fondazione della gioielleria. Una sapienza e un'*expertise* familiari che sono tenuti in alto dagli esponenti della terza generazione Pennisi, **Gabriele** ed **Emanuele**, membri del comitato scientifico e curatori del Museo del Gioiello di Vicenza.

Miracoli Romeo & Figli



L'argenteria Miracoli data l'inizio della sua attività fin dal **1912** ed è probabilmente il più antico laboratorio di argentiere ancora esistente a Milano. All'originaria bottega di via S. Sofia, distrutta dai bombardamenti della Seconda guerra mondiale, dal 1956 si è sostituita la sede di via Burigozzo, con showroom al piano rialzato e il laboratorio nel seminterrato. Quattro generazioni si sono avvicinate alla guida dell'azienda che, in oltre cent'anni di attività, si è guadagnata stima e apprezza-

mento di un pubblico di clienti sempre più vasto e innamorato dell'originale creatività delle produzioni Miracoli. Al fondatore Romeo, maestro argentiere, si sono succeduti il figlio Roberto e il nipote Renato, che dal 1971 al 2022 ha trasformato l'impresa artigiana in una specie di 'sartoria dell'argento' capace di plasmare il nobile metallo con le tecniche – fusione a cera persa, tornitura, cesellatura e incisione – e nelle forme più diverse. Da qualche anno a **Riccardo**, esponente della quarta generazione, si è affiancata in qualità di socia **Hanne Larsen**, designer danese che unisce la passione creativa alle capacità manageriali e di comunicazione necessarie per continuare, aggiornandola, la tradizione del marchio. Oltre ai tradizionali oggetti per la casa – posate, piatti, bicchieri, vassoi, cornici... – la produzione Miracoli ha due suoi cavalli di battaglia nelle sculture di genere 'wildlife' – straordinarie riproduzioni di animali dipinti a mano con grande attenzione ai minimi dettagli naturalistici – e nei trofei per gare sportive, dal golf alla vela all'equitazione.



ANNO DI FONDAZIONE
1912



INFORMAZIONI
Via Burigozzo 3
tel. 02 58310343
romeomiracoli.com

Peck



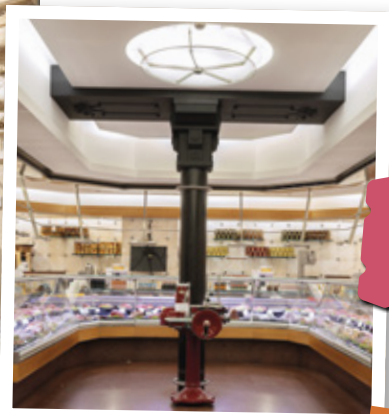
ANNO DI FONDAZIONE
1883



INFORMAZIONI
Via Spadari 9
tel. 028023161, peck.it

Peck sta alla Milano gastronomica come il Colosseo all'antica Roma. Un luogo vessillo, un brand che racchiude in quattro lettere – e nell'inconfondibile logo del sole raggianti – un universo di eccellenze golose. Tutto ebbe inizio da un salumiere praghese, il signor **Francesco Peck**, che nel **1883** aprì in via Orefici la sua bottega di salumi e carni affumicate. Fu un gran successo, tanto che quando, alla fine della Prima guerra mondiale, cedette marchio ed esercizio a un nuovo imprenditore, Eliseo Magnaghi, la sua fama di luogo di Bengodi era già ben affermata. Nel 1912 la bottega si era già trasferita in via Spadari, dove ancora si

trova e dove, in un gioco di domino – e di passaggio di proprietà in proprietà, dai Grazioli agli Stoppani – la galassia Peck si espanse a 'colonizzare' le vie adiacenti con nuovi negozi specializzati: la Casa del Formaggio, la Bottega del Maiale, una rosticceria in via Cantù e una bottiglieria in via Hugo. Nel 1997 una ristrutturazione degli spazi di via Spadari consentì di riunire tutti i negozi in un unico tempio della gastronomia su tre piani. Oggi Peck, a una nutrita squadra di esperti gastronomi affianca, nei laboratori sotto al negozio, anche una produzione propria: dalla rinomata bresaola a un vero e proprio caseificio, a una raccolta di più di 2600 prodotti gourmet. Fiore all'occhiello è l'enoteca, che custodisce oltre 3000 etichette da quasi tutto il mondo. A due passi dalla Fabbrica del Duomo, c'è una 'Fabbrica del Buono'.







ANNO DI FONDAZIONE
1966



INFORMAZIONI
Corso Monforte 2, tel. 0276000063
mazzolari.info - mazzolari.com

Profumeria Mazzolari

A vedere oggi lo store delle Profumerie Mazzolari in corso Monforte, una scintillante distesa di dieci vetrine e tre piani di prodotti di bellezza di ogni tipo – assieme a complementi d'arredo e accessori per la casa e il viaggio – sembra impossibile che tutto sia cominciato, nel 1966, in questo stesso posto, con una piccola boutique di neppure 20 metri quadri. E che solo una decina di anni prima il giovane **Augusto Mazzolari** giocasse a creare nuove combinazioni di fragranze nella stanza «in fondo al corridoio di casa», dove il padre Ferdinando, che aveva un salone da coiffeur, teneva essenze

e acque di colonia. Oggi, a parte il *Beauty District* di corso Monforte, Mazzolari ha disseminato Milano di altri negozi – corso Matteotti, via XXII Marzo, via

Farini, corso Vercelli – e ha creato un brand famoso nel mondo. Il segreto del suo successo sta nell'aver trovato il giusto equilibrio tra alta qualità, vasto assortimento e certificata professionalità di chi mette la propria esperienza e la propria preparazione sempre aggiornata al servizio del cliente.

Nello sterminato 'Paese delle Meraviglie Mazzolari', il punto forte è poter contare sulla disponibile accoglienza di un personale qualificato che si è conquistato la fiducia del cliente.

Mazzolari è anche produttore di una propria linea di profumi, di creme per il viso, per il corpo e per i capelli.





Stylish Professional

Icone di eleganza e artigianalità

Alcune delle botteghe storiche milanesi si distinguono perché rappresentano autentiche icone di eleganza e sapienza artigianale, in grado di offrire al pubblico business una preziosa risorsa per distinguersi nel panorama urbano.

Empori di stile e raffinatezza

L'offerta di un prodotto realizzato su richiesta, o un servizio svolto con una attenzione declinata sulle esigenze del cliente, fanno di questi luoghi dei santuari di creatività e dedizione, dove ogni gesto è un tributo alla tradizione e alla precisione artigianale. Per questo non parliamo di semplici negozi, ma di veri e propri empori di stile e raffinatezza, dove il tempo sembra fluire in sintonia con l'abilità e l'esperienza di chi li governa. Il dialogo che si viene a creare definisce un legame speciale, basato sulla fiducia reciproca e sull'apprezzamento per il lavoro ben fatto.

Riferimenti culturali di Milano

Il patrimonio culturale e la ricchezza delle botteghe storiche di Milano non solo arricchiscono il tessuto urbano, ma offrono anche un'opportunità senza pari per coloro che cercano autenticità e qualità superiore.

@Alberto_Soiatti





Camiceria Ambrosiana



ANNO DI FONDAZIONE
1954

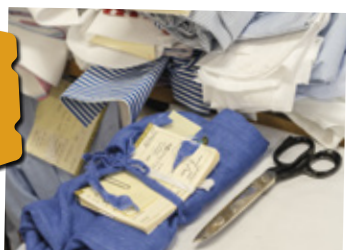


INFORMAZIONI
Via Soncino 1, tel. 0272001818
camiceriaambrosiana.com

In via Soncino, dirimpetto all'austera mole di palazzo Stampa, si trovano le due vetrine della Camiceria Ambrosiana. La conduce da più di vent'anni **Alessandro Agostini**, quarta generazione di camiciari. Il suo bisnonno, il

signor **Arici**, a fine Ottocento iniziò un'attività sartoriale a Brescia, continuata poi dai figli Luigi e Alfredo, che nella prima metà del Novecento aprirono un atelier addirittura a Casablanca, in Marocco. Tornato nel 1940 in Italia, **Luigi**, convolato a nozze con Luisa Restelli, nel 1950 installò un nuovo laboratorio in via Soncino, una traversa di via Torino. Dai nonni e soprattutto dalla mamma Franca, che ha gestito il negozio fino all'inizio del nuovo millennio, Alessandro ha

appreso l'arte del taglio sartoriale. Prima di dedicarsi totalmente alla tradizione di famiglia, si è 'fatto le ossa' altrove, lavorando anche per importanti gruppi tessili; alla fine però ha prevalso la passione del lavoro artigianale di bottega. Il percorso che trasforma un pezzo di stoffa in una camicia tagliata perfettamente su misura alla Camiceria Ambrosiana viene seguito passo passo con cura maniacale dei dettagli. Sono ormai migliaia i clienti, molti dei quali stranieri, aumentati negli anni grazie a un efficace passaparola che ha dato credito alla qualità delle lavorazioni della bottega di via Soncino, che si affidano all'esperienza e alla passione del signor Agostini e alle sue proposte di intramontabili tagli classici e di rifiniture, tutte realizzate con sapiente regola d'arte.





ANNO DI FONDAZIONE
1768



INFORMAZIONI
Via Agnello 8, tel. 0286460423
dittaguenzati.com

Ditta Guenzati

Quando nel maggio del 1768 nell'antica, e ormai scomparsa, contrada dei Fustagnari, dove ora sorge piazza Cordusio, **Giuseppe Guenzati**, figlio di una ricca e aristocratica famiglia brianzola, apre i battenti della sua bottega di stoffe pregiate – broccati, satin, rasi, taffetà, organzini, velluti e fustagni –, intorno prospera, di commerci e di intelletti, la Milano dei Lumi, quella dei fratelli Verri e della rivista *Il Caffè*, di Cesare Beccaria e del suo celebre pamphlet *Dei delitti e delle pene*, e di Giuseppe Parini, nominato in quello stesso anno, dal conte Firmian, plenipotenziario del governo di Maria Teresa d'Austria, poeta ufficiale del Regio Teatro Ducale. Grazie alle capacità di Giuseppe, omonimo nipote del fondatore, la ditta Guenzati cresce floridamente per oltre un secolo, sopravvivendo alle conquiste napoleoniche, alla Restaurazione asburgica, ai moti e alle guerre risorgimentali e agli effetti dell'Unità d'Italia. Nel 1876, pur

mantenendo la sua denominazione originaria, la bottega viene ceduta gratuitamente dalla famiglia Guenzati ai due commessi, Giovanni Battista Tomegno e Luigi Meda, che a loro volta la gestiscono con abilità, attraversando le tormentate vicende del Novecento. Nel 1968 la storia si ripete: la Guenzati passa nelle mani di due meritevoli commessi, **Angelo Moretti** e **Vittorio Ragno**, che, affiancato dal figlio **Luigi**, è ancora adesso il titolare. La nuova gestione abbandona il commercio all'ingrosso e trasforma il negozio di abbigliamento *british style* più celebre di Milano: tweed scozzesi e donegal irlandesi, tartan e pettinati doppiopertorti, poi anche cravatte, maglioni, cappelli e accessori. Una dimostrazione di quanto alla 'più antica bottega storica di Milano' siano affezionati i clienti, milanesi e non, si è avuta quando nel 2018 una mobilitazione popolare di decine di migliaia di firme ha sostenuto Guenzati quando, dovendo lasciare i locali di palazzo Venezia in Cordusio, ha chiesto al Comune di agire da intermediario presso i proprietari del palazzo Gio Ponti di via Agnello per ottenere in affitto i locali dell'attuale nuova sede.

F. Pettinaroli



ANNO DI FONDAZIONE
1881



INFORMAZIONI
Via Brera 4, tel. 0286464642,
86461875, fpettinaroli.it

Francesco Pettinaroli arriva a Milano dal lago d'Orta e nel **1881** apre un laboratorio di tipografia e legatoria in via S. Raffaele. C'è una fattura del 2 ottobre di quell'anno, per un ordine di 100 biglietti da visita, che accerta l'inizio dell'attività. Gli affari funzionano e due anni dopo il negozio si sposta in via S. Radegonda, sempre all'ombra della Madonnina. Vi rimane fino al 1959, quando le nuove vetrine si affacciano su piazza S. Fedele, angolo via Marino. Nel 2017 l'ultimo trasloco, ma sempre nel cuore storico della città, è in via Brera. Per il resto l'immagine di Pettinaroli, vera istituzione nel costume culturale dei milanesi, poco è cambiata: certo, sono cambiati, e molto, i tempi e in piena era digitale parlare di carta, inchiostri, composizione a caratteri mobili, stampa a mano e legatura sembra un tuffo nel

passato. Eppure il gusto raffinato per la realizzazione artigianale di inviti, carte da lettera commerciali e private, biglietti da visita, e la cura maniacale degli strumenti e delle tecniche per produrre tutto questo – dalla scelta della carta alla perfetta manutenzione di torchi a mano o, al massimo, semiautomatici, alla quasi eroica conservazione di saperi a rischio di scomparsa come la litografia o la rilievografia – vengono ancora oggi premiati da una fedele clientela che, in particolar modo in occasione degli eventi speciali della vita, si affida ancora all'elegante discrezione dell'arte grafica di Pettinaroli. Un'autorevolezza accresciuta dalla continuità di una gestione familiare arrivata alla quarta generazione – si chiama **Francesco** anche il bisnipote del fondatore – che mantiene l'identità storica dell'impresa aggiornandola alle richieste contemporanee: all'offerta della stamperia si aggiunge infatti la vendita di articoli di cartoleria prodotti in esclusiva da piccole e selezionate botteghe artigiane sparse in tutta Italia. A tutto ciò si affianca il mondo dell'antiquariato cartaceo, con una ricchissima selezione di antiche carte geografiche da tutto il mondo, tanto da essere diventato punto di riferimento importante per collezionisti e amatori, e di stampe antiche, tra le quali spicca una curatissima selezione di stampe, fotografie e guide che hanno come argomento la montagna.



F.lli Sanvito

Il signor Renato Sanvito lo spiega così: «Un giorno apro il giornale e leggo in un'intervista che c'è un nostro cliente che parla di noi. *«Ma chi l'è quest chi?»*, mi chiedo. Certo, lo conoscevo bene, veniva sempre a servirsi da noi, ma non sapevo mica che era Carlo Maria Giulini, il famoso direttore d'orchestra».

La Fratelli Sanvito nasce nel marzo del 1938 quando Carlo apre un laboratorio artigianale di calzature e pelletteria in corso di Porta Vigentina: a una parete, incorniciato, è appeso il contratto d'affitto originale, e a fianco l'iscrizione alla Camera di Commercio, dell'ottobre del 1947. Col passare degli anni, e delle generazioni – a Carlo è succeduto Giulio, scampato alla ritirata di Russia, quindi Renato e, adesso, i due figli, Carlo e Alessandra – e delle ristrutturazioni della bottega (l'ultima, cinque anni fa), la ditta Sanvito riduce l'attività artigianale e assume una dimensione più commerciale. Carlo, bisnipote del fondatore, tiene a precisare: «Per i nostri prodotti nella gran parte dei casi, soprattutto nella pelletteria, siamo noi a scegliere i pellami e a indicare all'artigiano disegni e stili di lavo-

razione». Da alcuni anni la clientela si è fatta prevalentemente internazionale. «Prima avevamo una linea british per la clientela italiana; oggi vendiamo moltissimo

agli stranieri a Milano per turismo o lavoro che cercano, nel settore calzature e accessori in pelle, il made in Italy». Altra caratteristica distintiva della bottega è l'offerta di uno straordinario assortimento di prodotti per la cura e la manutenzione delle calzature: lucidi, cere, spazzole, tendiscarpe.

La carta vincente della bottega Sanvito resta la bonaria cordialità, molto vecchio stile milanese, con cui viene accolto e accompagnato il cliente nella sua esperienza d'acquisto.



ANNO DI FONDAZIONE
1938



INFORMAZIONI
Corso di Porta Vigentina 38
tel. 0258314951
sanvitomilano.it



nendo saldi i riferimenti alla tradizione, ha fatto dell'Ottica Chierichetti un'esemplare storia milanese di famiglia e impresa. Ora, anche attraverso l'attuale proprietaria, la nipote **Silvia Mollo**, l'Ottica Chierichetti continua a esprimere l'eccellenza. «Gli occhiali sono diventati una delle espressioni della moda contemporanea, un segno estetico-comunicativo da 'indossare' sul volto», ci spiegano, «ma nel negozio Chierichetti è rimasto focale il principio etico del tutelare il patrimonio più importante, la vista, senza scendere a compromessi o forzature

commerciali». Da qui l'attenzione con la quale viene seguito l'intero processo dell'occhiale su misura, dall'esame della vista alla molatura, alla

montatura della lente nel laboratorio interno, ma sempre con il supporto dei requisiti scientifici e tecnologici più all'avanguardia. Da qualche anno Chierichetti ha anche inaugurato una linea di produzione sartoriale di montature realizzate con materiali tutti italiani e con una spiccata attenzione ecosostenibile al packaging del prodotto: attenzioni che vengono ripagate dalla storica fidelizzazione dei clienti.

Ottica Chierichetti

Era il 1914 quando **Arnaldo Chierichetti**, ottico e fotografo, apriva il primo negozio a Milano all'imbocco di via Lamarmora. Negli anni la bottega si sarebbe spostata, ma sempre di poche decine di metri, rimanendo ben radicata nel quartiere Crocetta e al suo principale asse viario, l'affaccendato corso di Porta Romana. A partire dalla metà degli anni '60, la gestione dell'impresa è passata nelle mani della figlia del fondatore, **Elda**, rimasta al timone per mezzo secolo. Proprio lo spirito imprenditoriale di Elda, con la sua inesauribile capacità di rinnovarsi, pur mante-



ANNO DI FONDAZIONE
1914



INFORMAZIONI
Corso di Porta Romana 74
tel. 0258314024, chierichetti.it

Sangalli



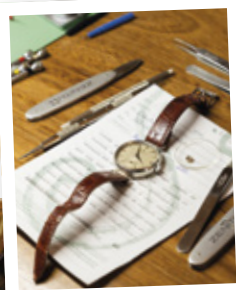
ANNO DI FONDAZIONE
1900



INFORMAZIONI
Via Bergamini 7
tel. 0258304415
orologeriasangalli.com

Èra il 1900 quando Egidio Casini aprì un laboratorio di orologeria in via Verri. Venticinque anni dopo trasferì l'attività in via Bergamini 7, tra il Duomo e la Ca' Granda, affiancato dal nipote Egidio Campana. Ed è ancora qui che oggi la bottega accoglie i suoi clienti dopo che un altro nipote del Campana, Giuliano Sangalli, a partire dagli anni '70 è diventato il titolare. Dietro le vetrine, il tempo – che per un'orologeria è tutto... – sembra essersi fermato a quasi cent'anni fa: il bancone con le vetrinette orizzontali, gli armadi con le ante a vista, le *boiseries* alle pareti e, nella saletta 'studio', sotto un fantastico soffitto a cassettoni decorato, un tavolo da lavoro ricco di antichi segni e scalfitture. In realtà l'orologeria Sangalli continua a scandire il suo tempo, conservando gelosamente la memoria storica del suo passato – fatto anche di clienti illustri,

come ad esempio Arturo Toscanini che qui inviava, addirittura dall'America, le sue pendole da regolare o riparare – ma aprendosi anche alla contemporaneità, grazie anche all'appassionata intraprendenza di Andrea e Davide, figli di Giuliano, che incarnano la quarta generazione di questa bottega. All'attività tradizionale di orologeria – da sempre i Sangalli sono incaricati della cura degli orologi del Duomo e di quelli dell'Arcivescovado – da anni si affianca la commercializzazione delle migliori marche internazionali di orologi da polso, di pendole, di carillon e di orologi a cucù – a cui lo storico laboratorio sul retro assicura manutenzione e riparazione – nonché di un prezioso e originale assortimento di gioielleria.







ANNO DI FONDAZIONE
1881

INFORMAZIONI
Via Foscolo 5
tel. 0272003433, savinimilano.it

Savini

Lo storico ristorante in Galleria prende il nome da **Virgilio Savini**, un oste della Valcuvia che, dopo aver gestito – sempre in Galleria – la Birreria Stocker, nel **1881** rilevò un caffè già aperto nel 1867 e molto frequentato da attori e musicisti, gli diede il suo nome e dal 1884 ne fece il ristorante più elegante ed esclusivo della città. E così è stato per tutta la Belle Époque e, perlomeno, fino agli anni '50 del secolo scorso. Al baluginio dei lampadari di cristallo e delle posate d'argento, sotto l'occhio discreto di camerieri in frac, ai tavoli del Savini sono convenuti

nei suoi anni d'oro i più noti nomi della musica lirica – da Verdi a Puccini, da Mascagni a Maria Callas, alla cui memoria è dedicato un cocktail chiamato Divina –, delle lettere e delle arti – Gabriele D'Annunzio e Filippo Tommaso Marinetti, che qui firmò il suo *Manifesto del Futurismo*; Renato Guttuso e Riccardo Bacchelli; Umberto Boccioni e Salvatore Quasimodo, del teatro e del cinema – Eleonora Duse e Charlie Chaplin – oltre a numerosi politici, imprenditori e celebrità internazionali. Passato negli anni per le mani di diverse proprietà, il Savini ha mantenuto il suo fascino di lussuosa esclusività. Una decina di anni fa una ristrutturazione, susseguente all'ingresso della **famiglia Gatto** in qualità di titolare del locale, ne ha ridisegnato gli spazi dando vita contemporaneamente a eventi esclusivi collaborando con chef rinomati per esperienze culinarie uniche.







Inquadra il QR Code
per consultare l'elenco di tutte
le Botteghe Storiche di Milano
presente sul sito del Comune



Touring Club Italiano

Presidente: *Franco Iseppi*

Direttore generale: *Giulio Lattanzi*

Direttore editoriale: *Ottavio Di Brizzi*

Responsabile editoriale: *Cristiana Baietta*

Segreteria di redazione: *Paola Bolla*

Coordinamento tecnico: *Francesco Galati*

Progetto grafico interni e copertina: *Andrea Dorta*

Testi: *Gino Cervi*

Redazione e impaginazione: *Studio Angelo Ramella, Novara*

Tutte le immagini sono di Luca Rotondo, a eccezione delle seguenti:

Adobestock: AlexMastro 46; CACTUS Creative Studio/Stocksy 8-9; Ekaterina Belova 48-49; gpriccardi 26-27; Jan Cattaneo 24; nikitamaykov 6-7; Paul Collection 58; petunyya 62-63; saiko3p 2-3; Tryfonov 4-5a, 10-11a.

Shutterstock: Alex King Pics 36-37, Mihai-Bogdan Lazar 14-15.

Angelo Ramella: 60-61.

Ringraziamenti

American Express ringrazia tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione di questo progetto: Confesercenti Milano, la sezione milanese di Botteghe Storiche di Lombardia, Touring Club Italiano, BCW Italia, Erica Pasquetto e Nicola Fabris degli onderoaders e Alberto Soiatti.

Un particolare ringraziamento va inoltre a tutte le botteghe che hanno condiviso con noi la loro storia e reso possibile questo racconto.

Edizione promossa dal Settore Iniziative Speciali di Touring Servizi

Via Cornelio Tacito 6, Milano

Tel. 028526509

Direttore: Luciano Mornacchi

Prestampa: Emmegi Group, Milano

Stampa: Ancora srl, Milano

© 2024 Touring Servizi srl, Milano

touringclub.it - touringclubstore.com

EAN: 9788836582761

Finito di stampare nel mese di giugno 2024



In collaborazione con

